

COPIA

**Municipalità
CH-6850 Mendrisio**

telefono 091 640 31 31
fax 091 640 31 35
e-mail segreteria@mendrisio.ch
Rif. RC / GG

Egregio Signor
Massimiliano ROBBIANI
Via Campo Sportivo, 7
6850 Mendrisio

RISPOSTA

del Municipio di Mendrisio alla sua interrogazione del 30 settembre 2010 chiedente informazioni in merito ai passi che intende intraprendere il Municipio e la Commissione promozione della salute rispetto al divieto di vendita di bevande alcoliche ai minori durante la sagra dell'Uva.

* * *

In relazione alla sua interrogazione a margine, ed alle sue specifiche richieste, indicando di seguito le tre domande, osserviamo quanto segue:

Domanda 1

Il Municipio, tramite la Commissione promozione della salute della città di Mendrisio, cosa intende fare oltre le solite campagne repressive che nessuno ascolta, contro i contravventori della legge sulla vendita delle bevande alcoliche ai minori durante la Sagra dell'uva?

Domanda 2

A cosa serve la Commissione promozione della salute della città di Mendrisio, quando di fatto gli obiettivi invece di essere raggiunti vengono "sfacciatamente" violati?

Domanda 3

Il Municipio intende adoperarsi per la linea dura, come fa il Cantone con la grande distribuzione, per quanto concerne la vendita di bevande alcoliche ai minori durante la Sagra dell'uva, o solo un ammonimento come "atto dovuto" senza di fatto prendere dei provvedimenti seri e concreti?

Domanda 4

Contro a chi non ha rispettato le regole sulla vendita di bevande alcoliche ai minori, il Municipio non potrebbe oltre la contravvenzione legittima vietare per la manifestazione della Sagra del 2011 il divieto di esercitare?



La Commissione promozione della salute (in seguito CPS) del Dicastero Politiche sociali è attiva da anni con un mandato ricevuto dal Municipio e più volte ricordato e ribadito nei commenti presenti nei tanti bilanci consuntivi del Comune che si sono succeduti dal 1997. Il mandato, che dovrebbe essere ben conosciuto dall'interrogante, indica alla CPS da una parte di proporre delle iniziative/campagne che promuovano la salute dei cittadini¹ e, dall'altra, di operare attivamente nell'ambito della prevenzione alle diverse dipendenze presenti nella nostra società.

Se fino a quindici anni or sono nessuno nel nostro Comune si (pre)occupava espressamente della problematica riferita al consumo di alcol da parte dei minori e quindi di prevenzione di tali abusi, dobbiamo riconoscere che le cose sono cambiate grazie al lavoro serio, puntiglioso, non sempre ben compreso, portato avanti dai qualificati membri della CPS.² Essa infatti ha iniziato ad agire su più fronti e con continuità, in primis durante le annuali edizioni della Sagra dell'uva e poi per tutte le importanti manifestazioni con mescite di bevande alcoliche proposte sul territorio del Comune di Mendrisio³.

Nello specifico della Sagra, ricordiamo che durante tale manifestazione la CPS ha organizzato quest'anno, per la quattordicesima volta, la presenza del "Punto di incontro analcolico", dove sono tra l'altro stati presenti diversi operatori di strutture che si occupano per loro mandato di problematiche legate al consumo e all'abuso di alcol come *Ingrado, Servizi per le dipendenze*, e di associazioni che si occupano di problematiche giovanili pure nell'ambito delle dipendenze e quindi della prevenzione, in particolare *Radix, Svizzera italiana*.

Proprio in collaborazione con *Radix*, dal 2001 fino al 2008, la Città di Mendrisio ha attivamente partecipato – come unico Comune ticinese – al progetto nazionale di sensibilizzazione e di prevenzione per il consumo di alcol, progetto denominato "*Che ci cavi?*"⁴.

Il "Punto di incontro analcolico", con tutte le attività diversificate ad esso collegate, rappresenta da anni a tutti gli effetti un importante elemento di prevenzione e sensibilizzazione attiva anche rispetto alla problematica "alcol e minorenni" e non solo.

Sempre a livello di prevenzione attiva, la CPS si rivolge ogni anno, nelle settimane precedenti all'evento Sagra, direttamente agli esercizi pubblici della Città di Mendrisio, ai principali punti vendita come le grandi superfici (Denner, Coop,..) e i chioschi, ecc. e inoltre a tutte le società ed associazioni che ottengono per i tre giorni della Sagra una patente provvisoria come punti di mescita alcolica.

Nel primo caso, agli esercizi pubblici e ai punti vendita presenti nel quartiere di Mendrisio, viene puntualmente inviato – in collaborazione con il Dicastero Sicurezza Pubblica - uno scritto dove si invitano tutti gli attori della Sagra al rigoroso rispetto di quanto prevedono la Legge sugli esercizi pubblici e la Legge sanitaria in particolare in merito al divieto di vendita di alcolici ai minorenni.

¹ Ricordiamo ad es. l'annuale invio a tutte le persone anziane del depliant con le norme anti-canicola, un invio che avviene ogni inizio estate dal 2004.

² Ricordiamo che negli anni Novanta la commissione si chiamava "Commissione droga"; nel 2000 è divenuta "Commissione dipendenze" e a partire dal 2004 ha assunto l'attuale nome.

³ Ricordiamo ad es. l'impegno della CPS nell'ambito di Estival Jazz e dei tanti eventi pubblici che si sono succeduti in questi anni presso il CMMC.

⁴ <http://www.bag.admin.ch/themen/drogen/00039/00602/index.html?lang=it>



Nel secondo caso, agli enti e società sportive che ottengono per i tre giorni della Sagra una patente provvisoria viene organizzata, con i responsabili della sicurezza pubblica comunale la settimana precedente la Sagra una serata informativa. In questo importante momento si ricordano le norme vigenti e a tutti i partecipanti con mescite vengono direttamente consegnati - dal Dicastero Politiche Sociali/CPS -, diversi materiali informativi redatti da *Radix* (poster, adesivi, volantini).

Durante l'incontro si chiede espressamente ai responsabili di esporre il materiale in maniera ben visibile nel proprio punto di mescita. I poster nei loro contenuti riprendono sia il divieto di vendita di bevande alcoliche ai minori di 18 anni (vedi campagna cantonale "*Meno 18, niente alcol*") sia l'obbligo di porre in vendita almeno tre bibite analcoliche il cui prezzo di vendita sia largamente inferiore di quello della bevanda alcolica più economica.

Ricordiamo infine che durante le edizioni della Sagra 2001 e 2004 sono stati predisposti dei "test d'acquisto" con dei ragazzi minorenni, sotto la supervisione di operatori di *Radix* e in stretta collaborazione con la nostra Polizia comunale.

A seguito della summenzionata campagna preventiva a protezione della salute dei minorenni, campagna che è stata proposta durante tutti questi anni in maniera regolare e sistematica con i diversi attori presenti durante la manifestazione, negli ultimi anni erano stati riscontrati dei buoni progressi.

Siccome il nostro monitoraggio è svolto regolarmente durante i tre giorni della Sagra, quest'anno abbiamo constatato che sono stati compiuti "*alcuni passi a ritroso*", ad esempio proprio nell'esposizione dei materiali informativi. Questa mancanza l'abbiamo puntualmente comunicata - come crediamo siano nostro dovere - nei giorni immediatamente successivi agli organi di informazione.

La CPS non ha invece mai comunicato quanto afferma l'interrogante nella sua premessa, ovvero che la "*durante la manifestazione (...) la vendita di bevande alcoliche ai minori (...) è notevolmente peggiorata*". Per poterlo affermare avremmo dovuto come minimo effettuare i test d'acquisto, ciò che non è stato il caso.

Inoltre, contrariamente a quanto afferma l'interrogante, la CPS non ha mai posto in essere come ampiamente dimostrato precedentemente "*campagne repressive*", ma sempre e solo - nel rispetto del suo mandato -, campagne di prevenzione e di informazione, in particolare nei confronti dei giovani di minore età.

È quanto la CPS continuerà a fare anche nei prossimi anni, augurandosi che proprio quei cittadini e genitori, ricordati dall'interrogante come "*stufi di leggere sui quotidiani tutti gli anni le solite cose sulla Sagra*", siano i primi a prendere coscienza dell'importanza della loro potestà genitoriale ed esercitino quindi, proprio nei confronti dei loro figli, un miglior controllo.



La CPS, così come già indicato nel suo comunicato stampa del 28 settembre u.s., oltre a mantenere le iniziative e le modalità di prevenzione sopraccitate, è intenzionata a (ri)proporre durante l'edizione della Sagra 2011 dei "test d'acquisto", per verificare concretamente il rispetto della norme vigenti.

L'adozione di eventuali sanzioni nei confronti delle società/associazioni, così come degli esercizi pubblici che non dovessero rispettare quanto prevedono le disposizioni legali e le specifiche ordinanze, verranno esplorate prossimamente dalla Commissione, alla luce della nuova Legge sugli esercizi pubblici approvata dal Gran Consiglio lo scorso 1. giugno 2010 e, se fattibili, verranno proposte al Municipio e alla presidenza dell'Associazione della Sagra dell'uva del Mendrisiotto.

Ben difficile sarà invece, come postulato dall'interrogante, *"vietare per la manifestazione della Sagra dell'uva 2011 il divieto di esercitare"*; crediamo infatti che come "ultima ratio" sarebbe forse più opportuno e logico giungere all'opposto, ovvero operare una imposizione di divieto d'esercizio.

Comunque, concludendo, a scanso di equivoci, viene ribadito che non può competere in alcun modo ad una commissione municipale simili soluzioni repressive suggerite ed auspiccate dall'interrogante.

Con distinta stima.

Per la Municipalità:

Il Sindaco	Il Segretario
<i>Lic. oec. HSG C. Croci</i>	<i>Lic. Rer. Pol. M. Demenga</i>

Copia: Dicastero Politiche sociali
Dicastero Sicurezza Pubblica